



INIZIATIVE Comune e Fondazione emiliano -romagnola portano a Modena "Noi parti offese" La solidarietà in scena per le vittime di reati

La Fondazione regionale dal 2004 ha erogato aiuti a 41 famiglie

Maggiore e più adeguata formazione a operatori sociali e della giustizia e, al tempo stesso, letture sceniche per avvicinare i cittadini, in particolare i giovani, al vissuto delle vittime di reati gravi, allo scopo di stimolare atteggiamenti di ascolto e scelte di solidarietà.

Questo l'obiettivo del progetto "Noi parti offese. Solidarietà in scena", coordinato dal Teatro dell'Argine, in collaborazione con la Fondazione emiliano -romagnola per le vittime dei reati e finanziato dalla Chiesa Valdese, a cui aderisce il Comune di Modena insieme ad altre quattro città: Bologna, Ferrara, Parma e Piacenza. L'adesione da parte dell'Amministrazione modenese si inserisce nell'ambito delle attività per la prevenzione dei reati e dell'aiuto alle vittime comprese nel Piano per la Sicurezza.

È se il percorso di formazione "La prevenzione dei reati e l'aiuto alle vittime", che si è svolto a Modena nei mesi scorsi con l'obiettivo di consolidare la rete a sostegno delle vittime, ha visto partecipare una cinquantina tra operatori socio-sanitari, delle forze d'ordine e volontari, nei prossimi giorni sono in programma due appuntamenti che mirano a sensibilizzare l'intera cittadinanza alla solidarietà e all'ascolto delle vittime attraverso il linguaggio teatrale.

Giovedì alle 20.30 il Teatro dell'Argine metterà in scena al Teatro dei Segni di via San Giovanni Bosco 150 "I bambini non hanno sentito niente", lettura teatrale che racconta il dramma di una violenza familiare realmente accaduta da diverse prospettive, dando particolare rilievo al punto di vista dei bambini. La serata sarà introdotta dall'assessore alle Pari opportunità, Promozione della cultura della legalità, Andrea Bosi, e dalla direttrice della Fondazione emiliano -romagnola per le vittime dei reati, Elena Buccoliero.

Il 6 aprile la lettura scenica sarà invece rivolta a un pubblico di studenti di scuola superiore. Il laboratorio teatrale condotto all'Istituto Cattaneo Deledda da attori attraverso un gioco dei ruoli coinvolgerà due classi dell'istituto con la possibilità per i ragazzi di interagire sui diversi aspetti evocati, dai casi di rapina aggravata all'adescamento on line fino ai maltrattamenti in famiglia. Contemporaneamente, prosegue in queste settimane l'attività di prevenzione dei reati svolta dai volontari nei centri commerciali e mercati. Oggi e il 4 aprile i volontari dell'asso ciazione nazionale



Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

pressline

Continua --> 13



<-- Segue

polizia di Stato saranno al mercato Novi Sad. Giovedì i volontari dell'associazione nazionale polizia di Stato saranno al centro commerciale i Portali, venerdì al Grandemilla, mentre sabato i volontari dell'associazione nazionale carabinieri saranno alla Rotonda.

Continua anche l'attività informativa svolta dall'ur ficio Politiche per la legalità e le sicurezze del Comune attraverso la distribuzione in biblioteche, ludoteche, Urp, Poli territoriali e punti di ritrovo, di materiale per la prevenzione di borseggi e furti in casa, per la sicurezza delle persone anziane e la promozione del fondo per il risarcimento alle vittime dei reati, e dei servizi svolti dagli sportelli Non da soli.

Nel linguaggio degli operatori di giustizia è parte offesa chi subisce un reato. "Noi, parti offese" si riferisce alle vittime di gravi reati, ma indica anche chi ha visto o incontrato la violenza, perché quando si verifica un omicidio, una violenza sessuale o un maltrattamento reiterato nel tempo, si crea uno strappo nel tessuto sociale, una ferita difficilmente rimediabile che dovrà essere curata con gli strumenti opportuni. Tutta la società è offesa dal reato, così anche il bisogno di ascolto, solidarietà, vicinanza vissuti dalla persona offesa non dovrebbero essere un problema personale ma qualcosa che riguarda l'intera comunità. Si basa su questo la scelta compiuta in Emilia Romagna da Regione, Province e Comuni capoluogo che nel 2004 hanno dato vita alla Fondazione emiliano romagnola per le vittime dei reati, che interviene su istanze dei sindaci per prestare aiuto alle vittime.

La Fondazione riceve ogni anno oltre 30 istanze e il territorio modenese è tra quelli che maggiormente hanno beneficiato del suo intervento.

Dal 2004 al 2015 nella provincia di Modena sono stati erogati aiuti economici per 41 famiglie colpite da fatti di particolare rilevanza. Le istanze erano state presentate dai sindaci di Modena, Carpi, Novi, Pavullo, Sassuolo, Bomporto, Castelranco, Fornigine, Marano, Mirandola, Serramazzoni, Spilamberto.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

pressline

14